

Capitolo 8

L'ORIENTAMENTO

Il capitolo presenta un approfondimento sull'intervento a regia regionale Obiettivo Orientamento Piemonte¹. L'analisi parte dalla definizione delle finalità dell'intervento, per proseguire con la presentazione delle attività e dei destinatari delle azioni. Il paragrafo dedicato ai numeri dell'orientamento analizza le azioni relative alla seconda annualità dell'intervento, il 2018, per target di popolazione raggiunto, per distribuzione territoriale delle azioni e per tipo di servizio erogato. Chiude il capitolo un paragrafo dedicato al punto di vista degli attori responsabili della misura, ai vari livelli di governance, coinvolti nell'analisi di implementazione dell'intervento.

FINALITÀ E STRUTTURA DELL'INTERVENTO

A fine 2016, la Regione Piemonte ha avviato il **primo intervento a regia regionale** che si propone di coordinare le diverse azioni di orientamento realizzate sul territorio: **Obiettivo Orientamento Piemonte**. Il sistema deriva normativamente dall'approvazione dell'atto di indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità (D.G.R. n. 32-2399 del 9/11/2015). L'iniziativa è stata **finanziata** con 4.5 milioni di euro provenienti dal **Fondo Sociale Europeo** e **si rivolge ai giovani tra i 12 e i 22 anni** che frequentano istituti scolastici o enti di formazione professionale, in cerca di lavoro oppure in dispersione scolastica.

L'intervento si realizza attraverso 170 sportelli informativi sul territorio regionale che offrono servizi di accoglienza, colloqui individuali o di gruppo, incontri negli istituti scolastici, con l'obiettivo di aiutare gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi e, in generale, a orientarsi nelle fasi di passaggio tra studio e lavoro.

La premessa è che l'orientamento debba contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia 'Europa 2020', con particolare riferimento al pilastro della '*crescita inclusiva*', di riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%. In sinergia con la strategia di intervento del POR FSE Piemonte 2014-2020², ed in coerenza con quanto previsto *dall'Asse 3 Istruzione, Priorità di investimento 10.i, Obiettivo specifico n.10, Azione 1*, sono state individuate **azioni di orientamento, continuità e sostegno alle scelte formative** per gli adolescenti e i giovani piemontesi.

Tali azioni sono state attuate attraverso il potenziamento delle iniziative che, nella precedente programmazione, hanno dato prova di produrre esiti apprezzabili e rilanciando le necessarie connessioni con il sistema educativo, formativo e dei servizi per il lavoro³.

¹ Il contenuto del capitolo è tratto dal 'Primo report di monitoraggio delle azioni previste nel piano regionale Orientamento. Un'analisi della documentazione ufficiale e dei dati amministrativi 2017'. Le elaborazioni sui numeri presenti nel capitolo, invece, fanno riferimento alla seconda annualità dell'intervento, il 2018.

² Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

³ In coerenza con il Protocollo d'intesa, tra Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e la Regione Piemonte, "Piano

Oltre ai principi indicati dalle strategie europee, le attività di orientamento fanno riferimento, nella loro definizione e attuazione, anche all'Accordo sull'orientamento permanente⁴, alle Linee Guida⁵ e dagli Standard nazionali⁶. In particolare, con riferimento all'art.1 dell'Accordo sull'orientamento permanente, per orientamento si intende:

“il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

Gli interventi sono focalizzati sulle fasi tipiche di transizione dall'istruzione alla formazione professionale fino all'accompagnamento degli adolescenti e dei giovani all'inserimento nel mercato del lavoro. A seconda dei destinatari, le azioni hanno una duplice finalità:

- **azioni preventive** della dispersione scolastica e formativa, rivolte a tutti i soggetti presenti nei sistemi di istruzione e formazione;
- **azioni curative**, volte al recupero della dispersione scolastica e formativa e finalizzate all'occupabilità.

A partire dal 2002 la programmazione piemontese delle azioni di orientamento è stata improntata allo sviluppo di reti territoriali dei servizi che nell'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte si mira a ricondurre ad una gestione unitaria a livello regionale. La regia regionale si esplica attraverso una **ripartizione organizzativa, a livello territoriale**, delle azioni di orientamento, di sistema e coordinamento, nelle seguenti aree di intervento:

- Città metropolitana di Torino,
- territorio della Provincia di Cuneo,
- territori delle Province di Asti e Alessandria,
- territori delle Province di Vercelli, Novara, Biella e del Verbano Cusio Ossola.

In ognuna di tali aree è stato individuato, in seguito alla procedura di valutazione delle proposte progettuali presentate ai bandi emanati da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino, un **Raggruppamento temporaneo (R.T.)** attuatore dei servizi per la singola area territoriale. Tali Raggruppamenti sono composti da operatori accreditati per l'orientamento riferiti alle seguenti tipologie: Enti con finalità statutaria di orientamento professionale⁷ e Agenzie Formative⁸. Per la programmazione dell'erogazione integrata delle azioni di orientamento i Raggruppamenti **fanno riferimento a reti territoriali**, definite attraverso Partenariati⁹, con l'obiettivo del

triennale per la realizzazione, dall'anno scolastico/formativo 2014/15, di interventi per innalzare i livelli di istruzione e formazione di giovani e adulti” di cui alla D.G.R n. 56-867 del 29/12/2014

⁴ Accordo tra il Governo, le Regioni, gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep Atti n. 152/CU).

⁵ Accordo tra il Governo, le Regioni, gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida sul sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep Atti n. 136/CU).

⁶ Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante *Definizioni degli standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro*. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. C) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014.

⁷ Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995

⁸ Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

⁹ I Partenariati sono composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie degli operatori accreditati, da

recupero della dispersione scolastica e del successo formativo. Capofila di ogni Raggruppamento temporaneo è un operatore accreditato per l'orientamento. Inoltre, ogni sede operativa in cui si svolgono le azioni di orientamento è accreditata nel sistema regionale in una delle macro-aree di riferimento dell'orientamento: l'informazione orientativa, la formazione orientativa, la consulenza orientativa e il sostegno all'inserimento lavorativo.

ATTIVITÀ E DESTINATARI DELL'ORIENTAMENTO

L'intervento si compone di due linee di attività: le 'azioni di orientamento' e le 'azioni di sistema e coordinamento'.

Le singole **azioni di orientamento** sono considerate come **tasselli di un processo orientativo** che inizia dalla fase di orientamento di primo livello per arrivare alla fase di pianificazione di un progetto formativo e di inserimento in uno specifico percorso di istruzione, di formazione professionale e/o apprendistato e/o di un progetto di inserimento lavorativo in coerenza con quanto offerto nell'ambito del programma "Garanzia Giovani"¹⁰.

Le **azioni di sistema e coordinamento**, invece, supportano le attività di orientamento al fine di assicurare l'efficacia degli interventi rivolti all'utenza e delle attività gestionali di analisi, ideazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio in un'ottica d'integrazione dei servizi. Inoltre, la Regione porta avanti ulteriori azioni di sistema finalizzate alla promozione degli strumenti di informazione orientativa in accordo con il Piano di Comunicazione del POR FSE 2014-20.

Chi sono i **destinatari** delle attività previste nell'intervento?

I destinatari sono:

gli adolescenti dai 12 ai 15 anni compiuti: frequentanti o che abbiano interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato; in dispersione o a rischio di dispersione scolastico - formativa; in situazione di disagio sociale; soggetti che vogliano cambiare/scegliere il proprio percorso formativo;

i giovani dai 16 ai 22 anni compiuti: frequentanti o che abbiano interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato; in dispersione o a rischio di dispersione scolastico - formativa; in situazione di disagio sociale; soggetti che vogliano cambiare/scegliere il proprio percorso formativo¹¹.

Inoltre, la Regione ha stabilito che i giovani 12-15enni siano il target prioritario di intervento e che vi sia un risultato atteso di coinvolgimento dei giovani in tale fascia di età pari al 70% dei destinatari complessivamente coinvolti.

uno o più soggetti riferiti a: Comuni ed altri Enti Locali, Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e secondo grado, Centri per l'Impiego (Cpl) e Operatorio accreditati per i Servizi al lavoro, Servizi socio e/o socioassistenziali, Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione, associazioni imprenditoriali, sindacali e Fondazioni bancarie che operano con iniziative sull'orientamento nelle specifiche aree territoriali.

¹⁰ Per la sostenibilità delle azioni di orientamento si prevede la coerenza e l'integrazione con altre iniziative rivolte al medesimo target di utenza per evitare duplicazioni degli interventi. In particolare tenendo conto delle iniziative già promosse a livello nazionale (PON "per la Scuola", FIXO YEI - Youth Employment Initiative) e a livello regionale tramite Direttive o interventi sviluppati nella programmazione regionale tra cui la Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani di cui alla D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014 e s.m.i. per quanto riguarda i giovani con età compresa tra i 16 e i 22 anni.

¹¹ D.D. 30 novembre 2015, n. 934 Bando per la presentazione di azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, p. 4.

In cosa consistono le **azioni di orientamento**¹²?

Funzione informativa

Un primo pacchetto di azioni denominato **Funzione Informativa**, comprende le attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo, a cui si affiancano percorsi personalizzati di ri-motivazione e di eventuale ri-orientamento della progettualità individuale. Nel dettaglio sono previsti:

- a) **Sportello informativo**, che prevede accoglienza e primi contatti, accertamento della disponibilità ad intraprendere un percorso personalizzato. Lo sportello è rivolto ai giovani fra i 12 e i 22 anni che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato, ma anche a genitori, docenti o soggetti del territorio che necessitano di informazioni sui servizi offerti sul territorio.
- b) **Colloquio intervista**, un colloquio con un orientatore al fine di individuare e/o documentare il bisogno orientativo (analisi della domanda) e a delineare la domanda orientativa individuale per una successiva esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità individuale. Il colloquio è rivolto a soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico-formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo e/o in situazione di disagio sociale.
- c) **Seminari e/o incontri** orientativi di sensibilizzazione rivolti a coloro che frequentano o hanno interrotto/terminato la frequenza del sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. I seminari consistono nella presentazione da parte di orientatori di informazioni relative all'obbligo di istruzione e formativo, modalità di assolvimento dell'obbligo, presentazione e confronto delle opportunità e dell'offerta formativa locale, provinciale e regionale, presentazione delle tipologie di contratti di lavoro.

Funzioni di accompagnamento

Un secondo pacchetto di azioni, denominato **Funzioni di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione**, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- a) **Percorsi integrati di educazione alla scelta**, rivolti a soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Sono azioni di supporto nella fase di transizione tra i Sistemi (Scuola - FP - lavoro) finalizzate alla presentazione delle opportunità di scelta e relative peculiarità e/o azioni di accompagnamento nelle transizioni tra i Sistemi (Scuola - FP - lavoro) co - progettate tra i soggetti del Partenariato. I contenuti si articolano sulla conoscenza di sé ed individuazione dei criteri utili all'elaborazione del progetto scolastico/professionale personale. L'azione è rivolta prevalentemente alle scuole secondarie di I grado, classi seconde e terze.

¹² Le azioni orientative sono state codificate dalla Regione Piemonte (D.G.R. n. 32-2399 del 9/11/2015). La descrizione delle azioni e dei soggetti destinatari è tratta dalla D.D. 30 novembre 2015, n. 934 (pp. 8 e 9) e dalla tabella di sintesi delle azioni orientamento fornita dai referenti regionali.

- b) **Percorsi di orientamento alla professionalità**, rivolti a soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Sono azioni di supporto nella fase di transizione tra i Sistemi (Scuola - FP - Università - lavoro) finalizzate alla presentazione delle opportunità e relative peculiarità e/o acquisizione di strumenti di esplorazione delle professioni e di ricerca attiva del lavoro. I contenuti prevedono la presentazione dei settori e delle professioni, così come dei profili professionali. Si approfondiscono i temi dell'offerta di lavoro e della rete di relazioni. Sono previsti: la stesura del cv, simulazioni di colloqui di lavoro. L'azione può avere una durata variabile a seconda del target di riferimento (8-16ore).
- c) **Tutoraggio formativo individuale**, rivolto a soggetti in dispersione scolastica o formativa e/o a rischio dispersione scolastico-formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo e/o in situazione di disagio sociale. L'azione è un supporto e accompagnamento del ragazzo nell'elaborazione e realizzazione di un progetto formativo durante una fase di transizione scolastica o di criticità (es. dispersione e/o abbandoni scolastici).

Funzione di consulenza orientativa

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito **Funzione di consulenza orientativa**. Si tratta di azioni rivolte ai giovani che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Gli strumenti utilizzati sono:

- a) **Colloquio orientativo**, un supporto all'analisi del fabbisogno orientativo, alla conoscenza di sé (qualità, capacità, interessi, ecc.), al fine di definire meglio il proprio progetto individuale di scelta formativa e/o lavorativa (conferma, miglioramento, potenziamento della scelta già individuata o in fase di definizione), verifica della coerenza del proprio progetto.
- b) **Bilancio motivazionale attitudinale**, un percorso Individuale di approfondimento delle potenzialità, abilità e conoscenze a sostegno delle situazioni caratterizzate da assenza progettuale o da scarsa capacità di scelta, finalizzato ad elaborare una scelta e un progetto individuale. È un approfondimento del profilo professionale del giovane, un'analisi delle potenzialità, aspirazioni ed elaborazione progetto professionale.

Come anticipato, oltre alle azioni di orientamento vi sono le **azioni di sistema e coordinamento** che consistono in iniziative che coinvolgono i sistemi territoriali di istruzione, formazione e lavoro, e in particolare, i decisori pubblici, i coordinatori, gli operatori di orientamento, gli insegnanti e gli altri attori del sistema.

Infine, vi sono i **tradizionali saloni dell'orientamento** che **non risultano inseriti** tra le attività previste e finanziate nel sistema Obiettivo Orientamento Piemonte e che quindi non sono conteggiati né come azioni né come destinatari. Si tratta di iniziative organizzate da vari altri enti sui territori (Comuni, scuole, associazioni datoriali, ecc.), rispetto alle quali Obiettivo Orientamento si pone come un collettore, garantendone l'inserimento nella cornice del sistema regionale di orientamento, la visibilità sui palinsesti pubblicati sui siti istituzionali di Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino e soprattutto garantisce una presenza concreta con orientatori, laboratori specifici, interventi istituzionali ed eventuali altre iniziative di collaborazione funzionali alla migliore efficacia dei saloni stessi.

I NUMERI DELL'ORIENTAMENTO¹³

Nel 2018 si contano, nel complesso, 7.430 azioni di orientamento, che hanno coinvolto nelle proprie attività oltre 60mila adolescenti e giovani piemontesi. Poiché molti hanno potuto usufruire di più attività, il numero dei partecipanti contati "una sola volta" scende a 47.400.

Tornando al conteggio che considera la numerosità dei partecipanti a ciascuna azione, i giovani 16-22enni risultano, nel complesso meno numerosi: 14mila, pari al 22,7%.

Gli adolescenti 12-15enni sono numericamente più presenti nei *percorsi di educazione alla scelta e nei seminari/incontri orientativi* (94,9% e 80,9%), i giovani lo sono in tutte le altre azioni comprese nell'intervento.

Tab. 8.1 Obiettivo Orientamento Piemonte: numero di azioni e partecipanti, anno 2018

Funzioni	Descrizione attività	Numero azioni	Popolazione raggiunta				
			12-15 anni	16-22 anni	Totale	% Femmine	% 12-15enni
Funzione informativa	Colloqui Intervista	3.276	1.406	1.870	3.276	43,4	42,9
	Seminari/incontri orientativi	421	18.485	4.357	22.842	49,3	80,9
Funzione accompagnamento a specifiche esperienze di transizione	Percorsi integrati di educazione alla scelta	1.573	25.750	1.371	27.121	32,7	94,9
	Percorsi di orientamento alla professionalità	1314	926	5.463	6.389	51,4	14,5
	Tutoraggio formativo individuale	107	18	89	107	48,0	16,8
Consulenza orientativa	Colloqui orientativi	667	163	504	667	42,3	24,4
	Bilancio motivazionale attitudinale	72	3	69	72	40,3	4,2
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		7.430	46.751	13.723	60.474	48,5	77,3

Fonte: dati Stampe Selettive e MonVISO Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti sono contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; età rilevata al momento dell'attività svolta

Nel 2018, le ragazze rappresentano il 48,5% dei partecipanti alle azioni di Obiettivo Orientamento Piemonte e risultano più presenti dei ragazzi nei *percorsi di orientamento alla professionalità* (51,4%).

La maggior parte delle azioni di orientamento ha riguardato attività con *Funzione Informativa* (49,8%), il 40,3% sono attività con *Funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione* e un 9,9% attività di *Consulenza orientativa*.

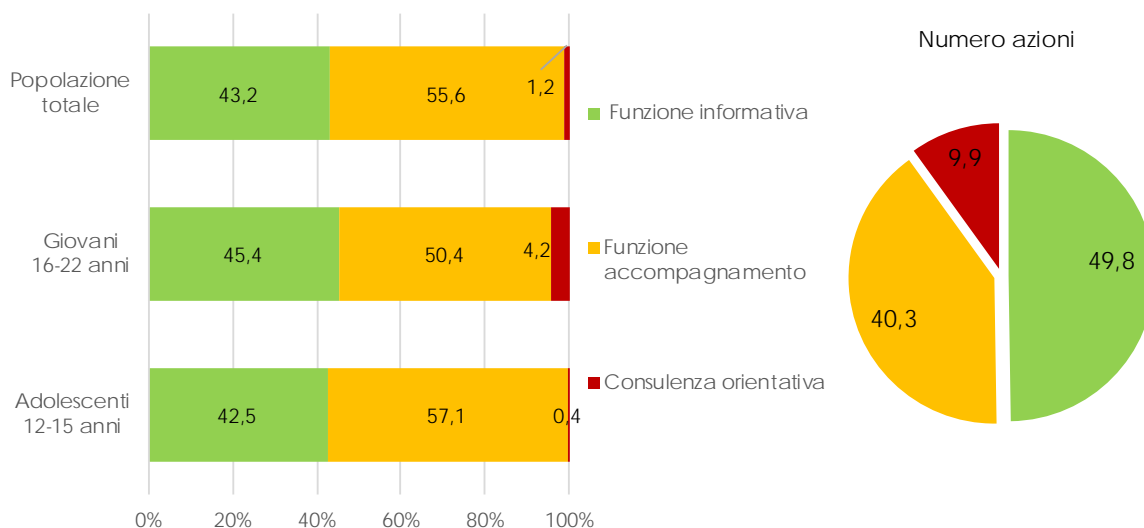
Se ci si sposta dal numero di azioni a quello della popolazione raggiunta dalle diverse attività, il peso della *Funzione informativa* scende al 43,2% mentre quello della *Funzione di accompa-*

¹³ I dati delle azioni di orientamento sono disponibili su Sistema Piemonte (Regione Piemonte-CSI). In particolare, le azioni di orientamento riferite a servizi individuali sono registrate nel Piano di Azione Individuale (PAI) nell'applicativo SILP e rese disponibili nell'applicativo Stampe Selettive-Lavoratore, mentre quelle rivolte a servizi di gruppo (piccoli o grandi) sono registrate in Ge.CRI, e rese disponibili sul sistema Mon.V.I.S.O., l'applicativo finalizzato al monitoraggio operativo dei percorsi formativi, dei seminari dell'orientamento e dei servizi al lavoro, finanziati dalla Regione e attuati sul territorio (POR FSE Piemonte 2014-2020).

Le informazioni sulle azioni di orientamento e sui loro partecipanti utilizzate nel paragrafo sono state rese disponibili dai referenti regionali dell'intervento. I file utilizzati (1 per ogni area territoriale) derivano da una query del Sistema Piemonte realizzata dal CSI che riorganizza i dati delle azioni individuali provenienti da alcune variabili dell'applicativo Stampe Selettive e le informazioni dei corsi collettivi provenienti dall'applicativo MonVISO. I file sono organizzati secondo le necessità di conoscenza e informazione per ciascun territorio concordate dai referenti regionali in collaborazione con i referenti capofila.

gnamento sale al 55,6% di partecipanti, mentre sono 739 i partecipanti alle azioni della *Funzione Consulenza orientativa*, pari all'1,2% del totale. Infine, la quota dei destinatari per funzione cambia rispetto al target dell'età: i giovani si dividono più equamente tra la *Funzione informativa* e la *Funzione di accompagnamento* (rispettivamente 45,4% e 50,4%) a cui si affianca una quota importante di attività di *Consulenza orientativa* (4,2%), mentre per gli adolescenti la *Funzione di accompagnamento* (57,1%) prevale su quella *informativa* (42,5%).

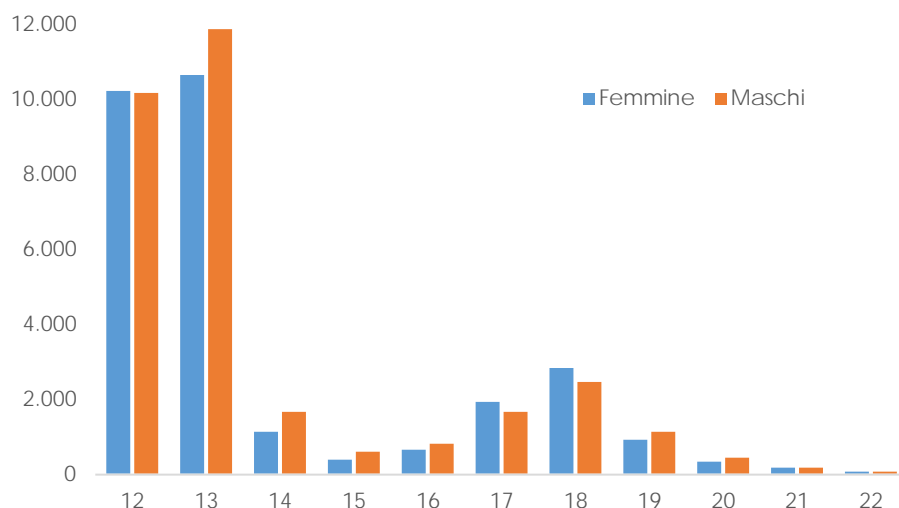
Fig. 8.1 Obiettivo Orientamento Piemonte: azioni e partecipanti, per tipo di funzione e fasce di età, anno 2018, valori %



Fonte: dati Stampe Selettive e MonVISO Regione Piemonte elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti sono contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; età in anni compiuti al momento dell'attività svolta

Fig. 8.2 Partecipanti alle azioni di orientamento nel 2018, per età, valori assoluti



Fonte: dati Stampe Selettive e MonVISO Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti sono contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; età in anni compiuti al momento dell'attività svolta

La distribuzione per singola età mostra come, in linea con il maggior peso delle azioni rivolte alle seconde e terze classi della scuola media, la maggior parte della popolazione raggiunta

dalle azioni di orientamento partecipa alle attività quando ha 13 anni compiuti, 22.255, 37% del totale; a cui seguono per numerosità gli adolescenti 12enni, 20.400, (il 34%). Il rimanente 29% dei partecipanti è distribuito nelle età rimanenti in cui spiccano - ma con numerosità complessiva decisamente inferiore - i 17enni e i 18enni (6% e 9%).

Un approfondimento per tipo di azione

Le attività di orientamento possono essere anche distinte in base alla caratteristica di essere erogate tramite azioni individuali o attività rivolte a gruppi (piccoli o grandi¹⁴) di adolescenti e giovani, secondo lo schema riportato in tabella 8.2.

Tab. 8.2 Obiettivo Orientamento Piemonte: azioni e partecipanti distinti per azioni di gruppo e individuali, anno 2018

Tipo di azione	Descrizione attività	Numero Azioni	Partecipanti		
			12-15 anni	16-22 anni	Totale
Azioni di gruppo	Seminari/incontri Percorsi integrati di educazione alla scelta Percorsi di orientamento alla professionalità	3.308	45.161	11.191	56.352
Azioni individuali	Colloqui Intervista Tutoraggio formativo individuale Colloqui orientativi Bilancio motivazionale attitudinale	4.122	1.590	2.532	4.122
Totale Obiettivo Orientamento Piemonte		7.430	46.751	13.723	60.474

Fonte: dati Stampe Selettive e MonVISO Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti sono contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; età in anni compiuti al momento dell'attività svolta

Per osservare la distribuzione delle azioni di orientamento sul territorio regionale è possibile suddividerle in base alle aree previste nell'intervento: l'area della Città Metropolitana di Torino, l'area della provincia di Cuneo, l'area che comprende le province di Asti e Alessandria e l'area delle province di Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola.

Quale rapporto tra azioni individuali e azioni di gruppo mostrano i dati del 2018 in ciascuna Area Intervento? Per rispondere a questa domanda si propone un confronto, per territorio, della quota delle azioni individuali rispetto al totale dell'Obiettivo Orientamento Piemonte, sia in termini di azioni sia di partecipanti.

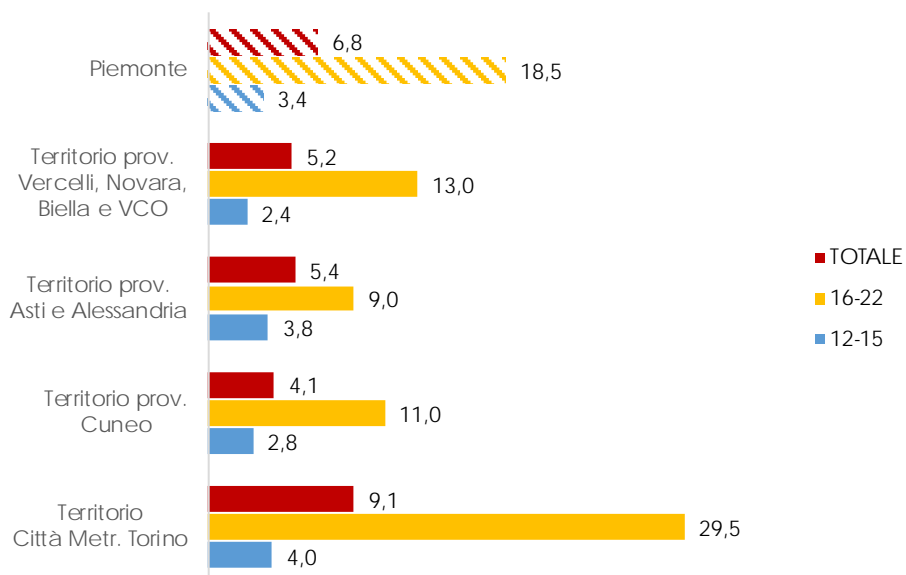
Nel 2018 le azioni individuali corrispondono al 55% di tutte le azioni di orientamento registrate; si tenga conto che per le "azioni individuali" il numero delle azioni corrisponde al numero di partecipanti, pertanto risultano più numerose delle azioni collettive. Diversamente, il numero dei partecipanti ad azioni individuali corrispondono ad una quota minoritaria rispetto al totale partecipanti alle azioni di orientamento, che corrisponde nel complesso al 6,8%; detto questo si osserva comunque con una certa differenza per fasce di età: gli adolescenti coinvolti in attività individuali sono il 3,4% del totale partecipanti in età 12-15anni, mentre tra i giovani 16-22enni raggiungono il 18,5%.

La quota di partecipanti ad azioni individuali degli adolescenti non mostra particolari variazioni nei territori, si osserva, invece, una maggiore differenziazione tra i giovani: nella Città Metro-

¹⁴ Gruppi piccoli da 6 a 8 persone, gruppi grandi oltre le 9 persone.

politana di Torino quasi 1 giovane 16-22enne su 3 ha partecipato ad azioni individuali contro 1 su 10 nella provincia di Cuneo.

Fig. 8.3 Percentuale partecipanti ad azioni individuali sul totale azioni di orientamento, per Territori, 2018



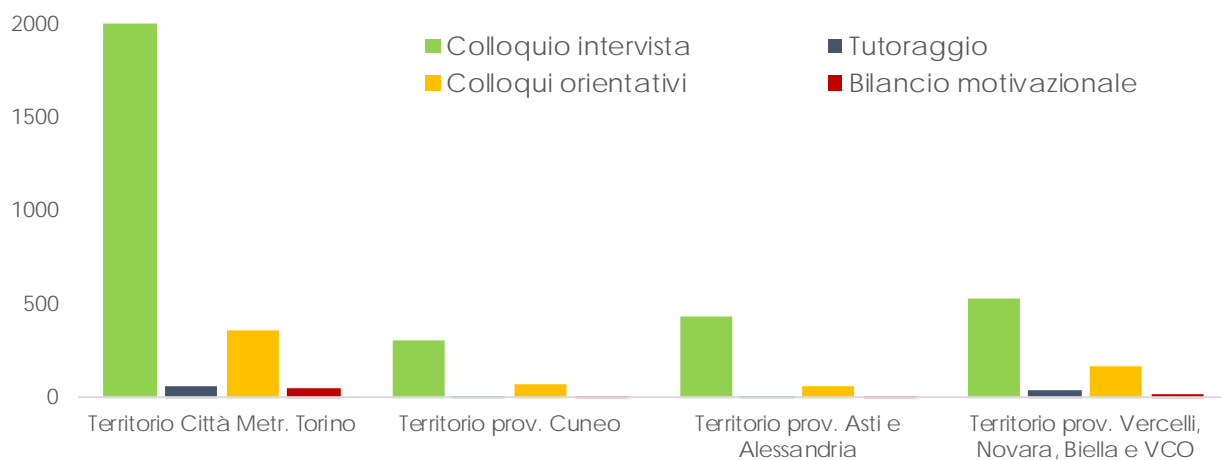
Fonte: dati Stampe Selettive e MonVISO Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti sono contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; età in anni compiuti al momento dell'attività svolta

Le azioni individuali

Nel corso del 2018 le azioni individuali hanno coinvolto a livello regionale oltre 4.122 ragazzi e ragazze. Di questi 2.472 sono stati registrati nella Città Metropolitana di Torino, 380 nel territorio di Cuneo, 512 nel territorio di Asti e Alessandria e 758 nel territorio del Nord Est del Piemonte.

Fig. 8.4 Partecipanti ad azioni individuali per tipo e aree intervento (2018, val. ass.)



Fonte: dati Stampe Selettive, elaborazione Ires Piemonte

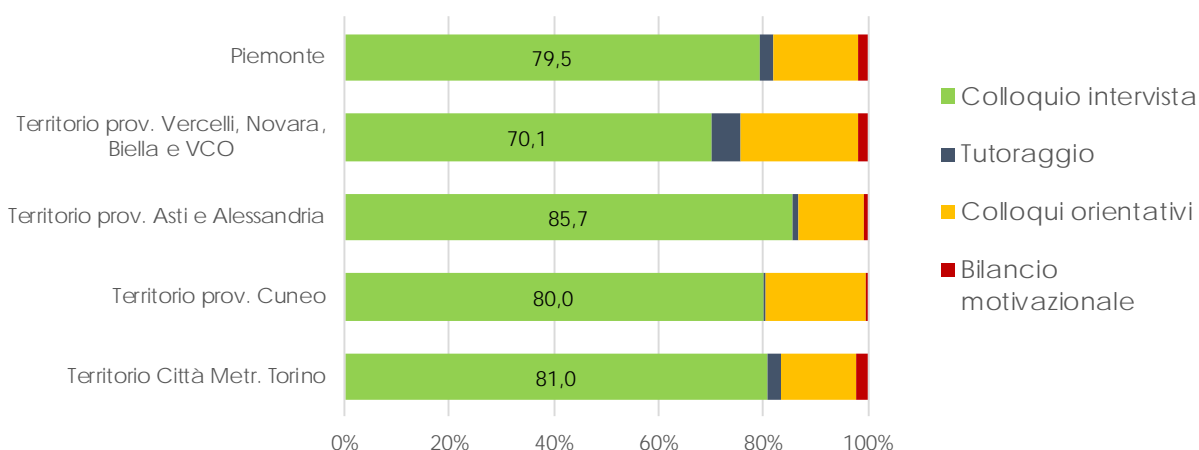
La maggior parte delle azioni individuali, 79,5%, riguarda i *colloqui intervista*, seguono per numerosità gli accessi ai *colloqui orientativi* (16,2%), mentre si contano pochi ragazzi e ragazze

che hanno usufruito del *tutoraggio individuale* e del *bilancio motivazionale* (in valori assoluti, rispettivamente, 107 e 72 persone).

La distribuzione delle diverse tipologie di azioni individuali nei quattro territori piemontesi mostra alcune peculiarità:

- rispetto alla media piemontese i *colloqui intervista* hanno una quota più elevata di accessi nei territori di Asti e Alessandria;
- nel territorio che raggruppa le province di Vercelli, Novara, Biella e VCO, risulta una quota più ampia di *colloqui orientativi*, rispetto agli altri territori, pari al 22,6% e di *tutoraggio* (6%).

Fig. 8.5 Partecipanti ad azioni individuali per tipo e aree intervento (2018, val. %)

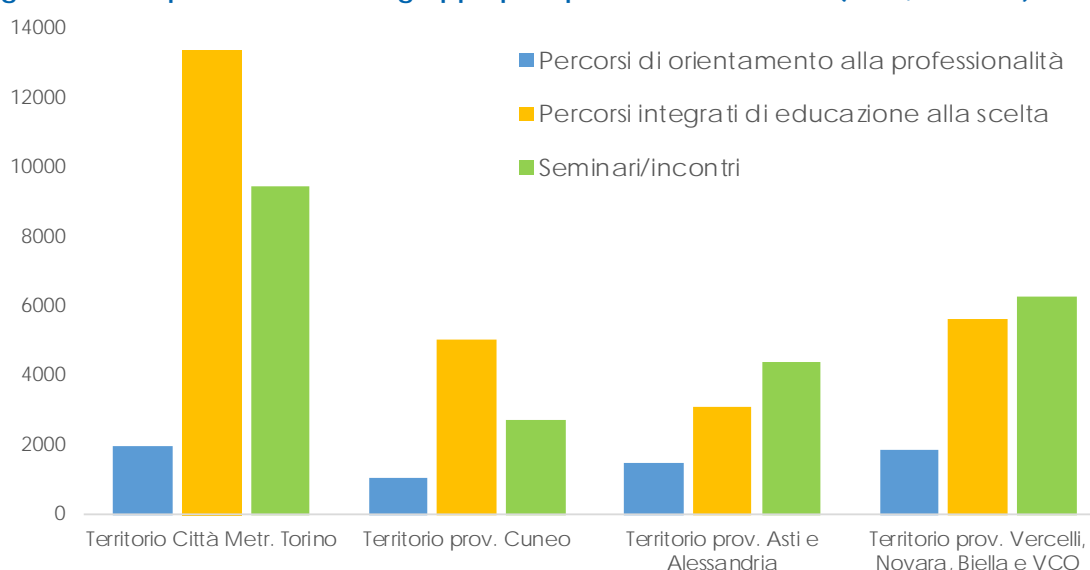


Fonte: dati Stampe Selettive, elaborazione Ires Piemonte

Le azioni di gruppo

Nel 2018 il numero dei partecipanti alle azioni di gruppo è stato complessivamente di oltre 56mila persone, di cui la maggior parte impegnati in *percorsi integrati di educazione alla scelta* (48%), oltre 22mila coinvolti in *seminari/incontri* (41%) e oltre 6.300 nei *percorsi di orientamento alla professionalità* (11%).

Fig. 8.6 Partecipanti ad azioni di gruppo per tipo e aree intervento (2018, val. ass.)



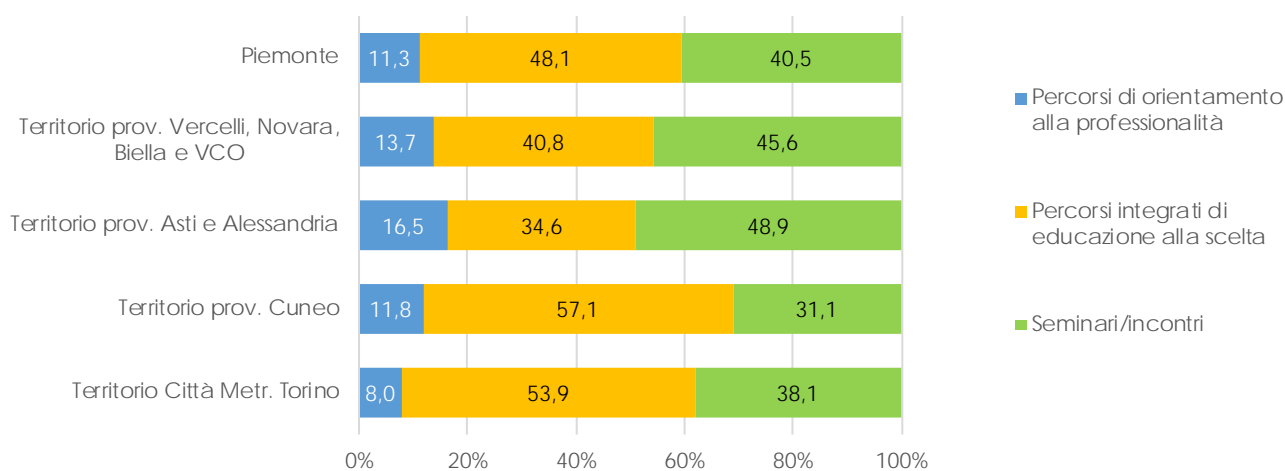
Fonte: dati MonVISO Regione Piemonte elaborazione Ires Piemonte

Rispetto ai territori, sono stati oltre 24.800 gli adolescenti e giovani impegnati nelle azioni di gruppo nella Città Metropolitana di Torino, poco più di 8.800 nella provincia di Cuneo, oltre 8.900 in Asti-Alessandria e oltre 13.700 nel territorio del Nord Est.

Anche per le azioni di gruppo si osservano peculiarità territoriali:

- Cuneo è il territorio in cui si registra la quota più ampia di partecipanti alle azioni di gruppo nei *percorsi integrati di educazione alla scelta* (57,1%) seguito da quello della Città Metropolitana di Torino (53,9%);
- nel territorio di Asti e Alessandria si registra il peso più ampio dei partecipanti ai *seminari/incontri*, al 48,9%; inoltre, anche la quota di partecipanti ai *percorsi di orientamento alla professionalità*, pari al 16,5%, è la più elevata rispetto agli altri territori.

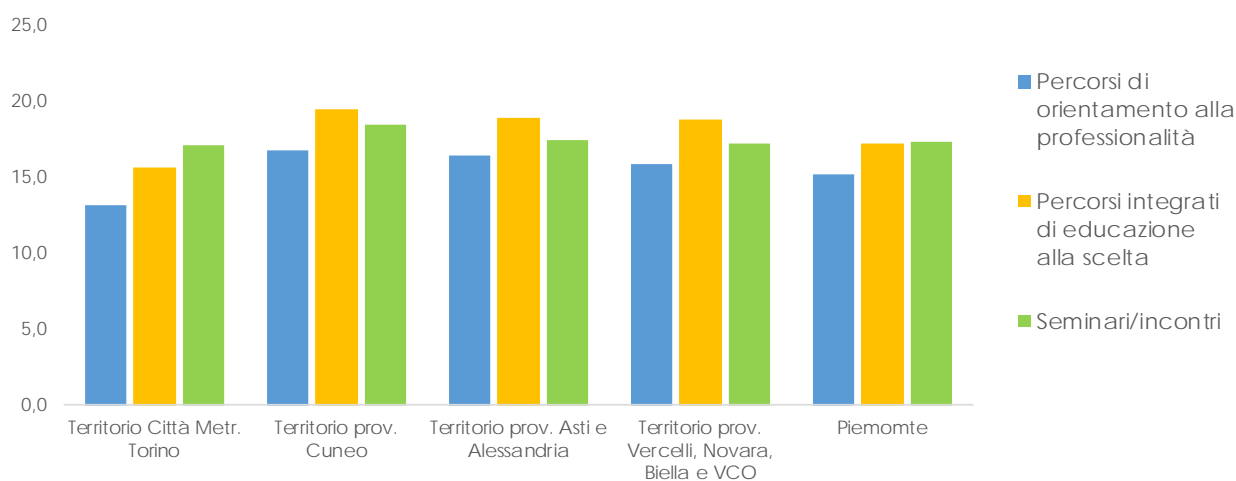
Fig. 8.7 Partecipanti ad azioni di gruppo per tipo e aree intervento (2018, val. %)



Fonte: dati MonVISO Regione Piemonte elaborazione Ires Piemonte

Per quel che riguarda le azioni di gruppo abbiamo calcolato il numero medio di partecipanti per azione per osservare quale tipo di azione è stata erogata a gruppi più numerosi di adolescenti e giovani nei differenti territori. Il numero complessivo di azioni a livello regionale è 3.308.

Fig. 8 Numero medio partecipanti ad azioni di gruppo per tipo e aree intervento, 2018



Fonte: dati MonVISO Regione Piemonte elaborazione Ires Piemonte

- Nel complesso, il numero medio di coloro che hanno partecipato a *seminari e incontri orientativi di sensibilizzazione di gruppo* è di 17 per attività, con lievi differenze tra i territori.
- La grandezza media dei *percorsi integrati di educazione alla scelta* anche risulta in media di 17 ragazzi/e; nell'area di Cuneo la media sale a 20 adolescenti e giovani ad azione.
- I *percorsi di orientamento alla professionalità* hanno la media regionale più bassa, 15 partecipanti per azione, e le maggiori differenze tra i territori: dai 17 partecipanti di Cuneo ai 13 della Città metropolitana di Torino.

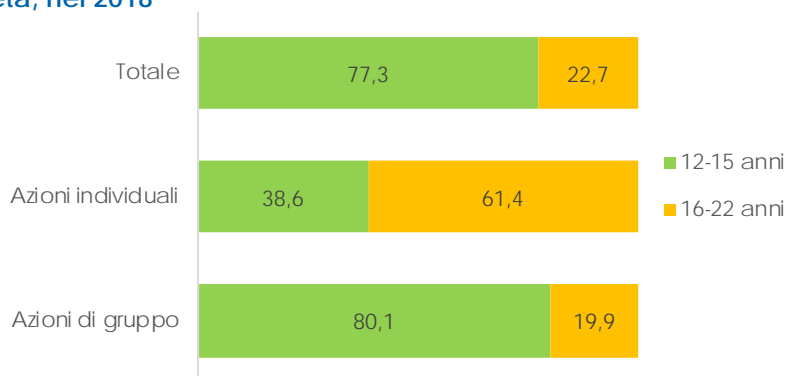
In relazione a questo parametro, va evidenziato che le dimensioni dei gruppi non sono decise a priori da indicazioni regionali, ma si adeguano alle dimensioni dei gruppi classe su cui si va prioritariamente ad agire, in particolare con i seminari e con i percorsi di educazione alla scelta. Non a caso, infatti, risulta leggermente inferiore la numerosità dei gruppi coinvolti in azioni di orientamento alla professionalità perché si tratta di intervento che più spesso vengono erogati anche su gruppi ristretti interclasse di utenti selezionati.

La copertura del sistema regionale di orientamento

L'elevata numerosità dei partecipanti alle azioni di gruppo (oltre 56mila) risulta in linea con l'intento preventivo **dell'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte**. Infatti, la maggior parte delle azioni di gruppo hanno coinvolto adolescenti tra i 12 e i 15 anni (80,1% dei destinatari). Se si osservano le singole azioni di gruppo, sono adolescenti l'80,9% dei destinatari di *seminari/incontri* e il 94,9% nei *percorsi integrati di educazione alla scelta*. Solo nei *percorsi di orientamento alla professionalità* risultano più numerosi i giovani 16-22enni (85,5%).

Nel caso delle azioni individuali, invece, l'equilibrio delle diverse fasce di età è invertito, il 61% dei partecipanti ha più di 16 anni.

Fig. 8.9 Distribuzione partecipanti alle azioni di orientamento di gruppo o individuali per fasce di età, nel 2018



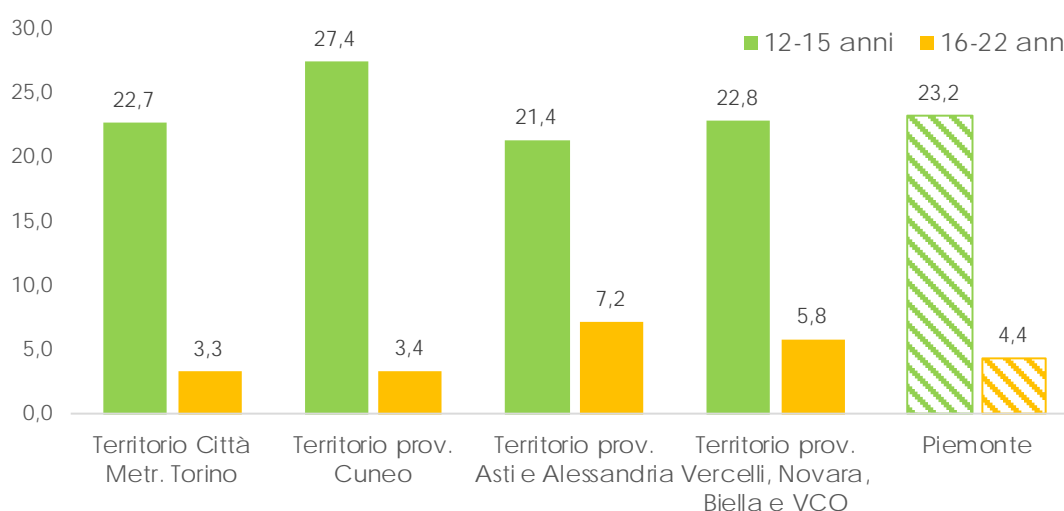
Fonte: dati Stampe Selettive e MonVISO Regione Piemonte, elaborazione Ires Piemonte

Se si considera quanti ragazzi e giovani nell'arco del 2018 sono stati raggiunti *almeno una volta* dalle attività orientative regionali, come segnalato più sopra, il numero dei partecipanti contati "per testa" si attesta a 47.390, di cui oltre 35mila tra gli under 16, pari al 75% del totale.

Nel 2018, gli adolescenti 12-15enni che hanno partecipato ad almeno una azione di orientamento sono stati il 23% dei residenti in quella fascia di età. Nelle aree intervento di Cuneo si osserva la quota di adolescenti raggiunti dalle azioni di gruppo più elevata: oltre un quarto del totale. Più contenuta la quota raggiunta nel territorio di Asti e Alessandria (21,4%), mentre le due aree intervento rimanenti mostrano valori in linea con la media regionale.

Per i giovani 16-22enni le azioni di orientamento nel loro complesso hanno coperto il 4,4% della popolazione in età. Sia nel territorio di Asti e Alessandria che in quello di Vercelli, Novara, Biella e VCO il tasso di copertura per questa fascia di età è più alto della media regionale attestandosi rispettivamente al 7,2% e al 5,8%.

Fig. 8.10 Popolazione che ha partecipato ad almeno una attività di orientamento nel 2018: tasso per fascia di età e Area Intervento



Fonte: dati MonVISO Regione Piemonte e Demos Piemonte elaborazione Ires Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2018; l'appartenenza alle aree intervento è conteggiata a partire dal Bacino per l'impiego di residenza del partecipante. Sono esclusi dal conteggio 33 partecipanti a cui è associato un bacino per l'impiego fuori regione.

L'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Il primo triennio dell'intervento

A tre anni dall'entrata in vigore dell'intervento a regia regionale¹⁵ il disegno della politica deve fare i conti con le volontà, gli interessi e le risorse di tutti gli attori chiamati ad incorporare le prescrizioni e gli obiettivi, assegnati alla politica pubblica, in seno alla loro attività.

Tra le varie metodologie di analisi che consentono di entrare nei processi, l'approccio proposto è stato un'attività osservativa riconducibile all'analisi del processo d'attuazione della politica, in coerenza col metodo che va sotto il nome *dell'implementation research*.

L'intervento analizzato rientra nelle politiche multilivello che fanno riferimento ad una fonte di finanziamento centrale e che, al loro interno, presentano una varietà di soluzioni, condotte da soggetti differenti. Per questo il disegno di ricerca ha preso in considerazione tutti i livelli com-

¹⁵ Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.

petenti. I soggetti coinvolti nell'analisi di implementazione fanno capo ai due livelli previsti da Regione Piemonte nel sistema di governo. Nel primo livello, l'ambito regionale, si è data voce a coloro che hanno partecipato alla *'Cabina di regia e monitoraggio'*: i referenti regionali per area intervento. Nel secondo livello, i quattro ambiti territoriali, si è ascoltato il punto di vista dei referenti *capofila dei Raggruppamenti territoriali* attuatori dei servizi nelle aree intervento e di alcune *coordinatrici di bacino*, con funzioni di traduzione degli indirizzi regionali in progettualità specifiche e di coordinamento degli orientatori che lavorano in stretto contatto con gli insegnanti referenti orientamento delle scuole. L'obiettivo dell'analisi dei materiali raccolti nel corso dell'attività di implementazione è stato **aiutare gli attori coinvolti nel processo di implementazione a riflettere su eventuali criticità e a proporre integrazioni o modifiche.**

I referenti a livello centrale

In questa fase di analisi i referenti regionali responsabili per ciascun quadrante sono stati intervistati con l'obiettivo di approfondire come si siano evoluti l'impianto e la realizzazione delle azioni di orientamento e di sistema, nel triennio di attuazione dell'intervento.

Tra i **punti di forza dell'intervento** è stato segnalato **l'equilibrio tra l'esigenza di uniformità dei contenuti**, a garanzia di livelli di qualità omogenei degli interventi realizzati sul territorio regionale, **e la flessibilità nella progettazione delle azioni secondo le caratteristiche e i fabbisogni**, sempre in costante evoluzione, degli stakeholder e dei destinatari finali.

Anche la struttura organizzativa su più livelli di governance è stata segnalata tra i punti di forza di Obiettivo Orientamento Piemonte in quanto ha permesso un'ottimizzazione gestionale e operativa. Inoltre, la *'Cabina di regia'* è stata segnalata come un elemento positivo a livello sia progettuale che operativo, *"...il confronto ha aiutato a mettere dei punti fermi comuni, ha dato vita ad un gruppo di lavoro coeso, creando un effettivo sistema regionale..."* (Intervista_7).

Tra le **criticità** dell'attuale programmazione è stata segnalata in tutte le aree intervento la mancanza di azioni mirate al coinvolgimento delle famiglie. Dagli incontri con i referenti regionali è quindi emersa l'importanza dell'inserimento nella prossima programmazione di azioni dirette al **coinvolgimento delle famiglie nel percorso di orientamento dei figli.**

I responsabili a livello decentrato

L'obiettivo delle interviste a livello decentrato è stato approfondire con i capofila delle quattro aree intervento e con alcune coordinatrici dei bacini coinvolti, una per area intervento¹⁶, le modalità di progettazione delle azioni previste nel programma Obiettivo Orientamento Piemonte: in particolare, la programmazione delle fasi di avvio delle attività, i soggetti coinvolti (rete di attuatori che si occupano di orientamento, ma anche l'organizzazione del servizio in base al target dei beneficiari) e le specificità eventualmente emerse nei differenti territori.

I capofila delle quattro aree intervento hanno segnalato tra i **punti di forza**: la **rete collaborativa** che si è creata grazie alle Cabine di regia, gli **sportelli** presso le agenzie che hanno per-

¹⁶ La scelta di intervistare una coordinatrice di bacino per area intervento è stata presa con l'intento di approfondire in ogni quadrante un particolare contesto territoriale, nella consapevolezza che il punto di vista di un bacino non è applicabile alla complessità dei quadranti ma ne mette in luce peculiarità specifiche. Si ringrazia Raffaella Nervi che nel primo incontro con i referenti regionali ha segnalato come importante l'approfondimento delle esperienze a livello di coordinatore di bacino.

messo di intercettare molti ragazzi/e, la **capacità del sistema di coinvolgere un numero crescente di scuole** interessate alla proposta regionale di azioni di orientamento, **l'utilità della scheda di segnalazione** dei ragazzi a rischio dispersione che ha consentito una maggior tempestività di intervento, *"...prima che i ragazzi escano dal sistema.. (intervista_5).*

Tra gli ambiti di **criticità**, e come oggetto di eventuali **proposte di implementazione**, sono state più spesso segnalate: la **gestione amministrativa** dell'intervento, che se per alcune procedure è risultata funzionale al sistema per altre lo è stata meno e la mancanza di **azioni** di sensibilizzazione **rivolte alle famiglie**.

Quali, invece, **i punti di forza** dell'intervento messi in luce dalle coordinatrici di bacino?

Innanzitutto, **la rete collaborativa**, che in alcuni casi si è rafforzata ed è cresciuta, in altri si è ricostruita. I **contatti** che hanno consentito una vera co-progettazione, gli **sportelli** presso le agenzie che hanno permesso di intercettare più persone, la **flessibilità** degli interventi che ha permesso di andare il più possibile verso le esigenze dei beneficiari. Un modello regionale univoco che nella co-progettazione ha permesso una differenziazione nei contenuti delle azioni. Il sistema è stato indicato come **punto di riferimento rispetto alle competenze e ai contenuti**, *"...c'è stata una volontà di **condividere materiali e metodi**..." Intervista_8).* Infine, l'aver dato una chiara riconoscibilità ha rafforzato gli attuatori, **il logo di Obiettivo Orientamento Piemonte è riconoscibile e riconosciuto**.

Quali le debolezze dell'intervento e le eventuali proposte per la prossima programmazione?

A livello di bacino sono emersi i seguenti temi:

- **la formazione degli orientatori**, ma anche di **docenti** e di tutti i soggetti che si interfacciano con le azioni di orientamento del sistema regionale che in alcuni contesti sono mancate e che si propone di estendere su tutti i territori;
- **il mancato coinvolgimento delle famiglie** in specifiche azioni di orientamento;
- **il lavoro di back-office** che, nel caso delle azioni individuali, appare particolarmente oneroso.
- **i finanziamenti**, in particolare in alcuni contesti in cui l'elevata domanda di servizi sul target over 16 (casi di bacini saturi), non hanno permesso di offrire a tutti un servizio.

In più, ascoltando il loro punto di vista sono emerse come specifiche proposte, in parte già messe in atto in questa programmazione ma non previste nell'intervento: **lo sportello a scuola** su richiesta (uno sportello itinerante); la possibilità, nel primo biennio delle superiori, di attivare dei **Colloqui Riorientativi** per i ragazzi in difficoltà o che pensano di cambiare indirizzo di studi. Infine, tutte segnalano **l'importanza della comunicazione**, *"...l'obiettivo dell'intervento è orientare l'utenza quindi è fondamentale puntare sulla comunicazione per dare dei riferimenti chiari...(Intervista_9).*

Le prime raccomandazioni

Alla luce di tutte le informazioni raccolte ascoltando i responsabili della misura ai vari livelli di *governance* sono emerse le prime raccomandazioni accolte nella nuova programmazione dell'intervento per il triennio 2019-2021 (D.G.R. n. 21-8805 del 18 aprile 2019).

Le tematiche verso cui l'analisi d'implementazione ha suggerito modifiche e/o integrazioni sono:

- nell'ambito della **comunicazione**: mantenere una forte attenzione sul tema, anche tramite tutti gli strumenti messi a punto dal sistema Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP);
- nell'ambito **della formazione**: includere la formazione degli orientatori, ma anche dei docenti e di tutti i soggetti che si interfacciano con l'orientamento di OOP tra le azioni di sistema gestite a livello regionale, ed erogate a livello di quadrante;
- nell'offerta delle **azioni rivolte alle famiglie**: inserire delle azioni specifiche che prevedano il coinvolgimento delle famiglie;
- nell'offerta delle **azioni erogate presso le scuole**: l'attivazione di sportelli presso le scuole in base alle richieste;
- nell'offerta delle **azioni per gli over 16**. In questo ambito si segnalano due raccomandazioni una formale e una più sostanziale. La prima propone che, rispetto al lavoro individualizzato sulla dispersione, si renda più esplicito il mandato nell'atto di indirizzo. La seconda propone di inserire delle azioni anche nel primo biennio delle superiori, annualità in cui si registra il picco del fenomeno dispersione, al fine di sostenere i ragazzi e le ragazze con colloqui, azioni e percorsi riorientativi.

Nel complesso l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte ha raggiunto i suoi obiettivi in termini di avvio, riconoscimento e consolidamento del sistema a regia regionale. Potrà beneficiare nella successiva programmazione in termini di continuità del servizio e della rete di persone ed enti attuatori attivi, riattivati e cresciuti sui territori.

Rispetto alla copertura del servizio sulla popolazione target nel 2018, secondo anno dell'intervento, Obiettivo Orientamento Piemonte è riuscito a raggiungere il 23,2% degli adolescenti 12-15enni piemontesi e il 4,4% dei giovani 16-22enni.

Rispetto all'obiettivo specifico della priorità adolescenti – almeno il 70 delle azioni dedicate agli adolescenti – anche nel 2018 l'intervento ha centrato l'obiettivo: ogni 100 partecipanti alle azioni di orientamento 77,3% sono adolescenti tra i 12-15 anni e il 22,7% sono giovani 16-22enni.